

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

**SPACCIO VINI SFUSI
BOTTIGLIERIA
E GRAPPERIA**

POVEGLIANO V.SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com Direttore Lino Fontana

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

**IMPORTATORI BIRRA IN FUSTO
FORNITURE PER BAR**

POVEGLIANO V.SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

ANNO XLII - FEBBRAIO 2015 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Tritone l'ex dio del mare

I governanti nostrani quando vogliono nascondere il loro fallimento in qualsiasi settore (economico, finanziario, politico) usano termini inglesi ad isola. Così ci sentiamo propinare: bad company/bank, default, spread... Ultimamente, per affrontare il problema dell'immigrazione via mare è stato rispolverato addirittura il latino con "Mare nostrum", l'antica denominazione del Mediterraneo. Mentre per i romani quell'questo mare era veramente "nostrum" ora, per noi, di "nostrum" non c'è più nulla. Anzi l'operazione che nel solo 2014 ha salvato (traghetato) circa 200 mila migranti si è dimostrata invece essere "Mare eorum" (di loro) visto che le nostre navi militari ad uno squillo di cellulare si precipitano a fin sotto le coste libiche per prelevarli e portarli in occidente. Sono definite operazioni umanitarie. Nessuno può smentire. Però sono senza fine, visto il serbatoio di disperati continuamente alimentato che si trova sulle coste africane. L'Europa si è allora inventata l'operazione "Triton" (ancora l'inglese che si mangia la "e") con l'intervento anche di navi dei Paesi dell'Unione (per la verità solo alcuni hanno aderito con entusiasmo). Si differenzia dalla precedente a gestione e spese (quasi) tutte nostrane nell'ordine di centinaia e centinaia di milioni di euro (miliardi di vecchie lire, non dimentichiamocelo) perché l'Europa partecipa oltre che con fondi comunitari anche con navi, che però non possono superare le 30 miglia dalle coste italiane, ma devono attendere che i barconi si avvicinino appunto alla "soglia" e soccorrerli. Ma per la legge del mare se un'imbarcazione è in difficoltà il più vicino in navigazione che riceve la richiesta di aiuto deve accorrere. Così il nostro ex dio del mare va ancora fino nelle acque territoriali libiche, come prima, ma sotto altro nome. Insomma invece di "prevenire" ovvero bloccare la partenza (i mezzi tecnologici di individuazione ci sono, eccome) si preferisce "curare" ovvero aspettare che i migranti arrivino in Italia senza nemmeno un limite numerico. Prestiamo alla Grecia 40 miliardi di euro che forse non riavremo mai più, foraggiamo la malavita e le mafie con il traffico (legale) dei migranti che ci costano centinaia di milioni di euro e ci si dimentica di quella vecchietta di Mestre che vive (sopravvive) in un locale di pochi metri quadrati, senza gas, luce ed acqua, costretta, dopo "averla fatta", a raccogliercela con scopino e paletta e a portarla fuori. L'ipocrisia è anche questo. (lifo.)

L'IMPORTANTE OPERA DI FILIPPO BONFANTE SALVA UN PATRIMONIO UNICO

Insegnante di italiano scrive la grammatica del dialetto veronese

Il professor Filippo Bonfante, insegnante di Italiano e Storia, ora dirigente scolastico (espressione che corrisponde ai precedenti "direttore didattico" per le Elementari e "preside" per le Medie) dell'Istituto comprensivo di Bovolone, nell'introduzione rileva che "non esiste una vera e propria tradizione di scrittura del dialetto veronese. I soli testi scritti in dialetto che abbiano una certa diffusione sono per lo più raccolte di poesie (vedi Barbarani) oppure di filastrocche, proverbi e modi di dire. Inoltre vi è una certa difficoltà a disporre di un numero sufficiente di testi scritti nella medesima variante dialettale tali da poter essere messi a confronto per stabilire delle regole di trascrizione.

L'unico manuale - ricorda Bonfante - è il Manuale di Grafia Veneta Unitaria, pubblicato nel 1995 dalla Giunta regionale del Veneto".

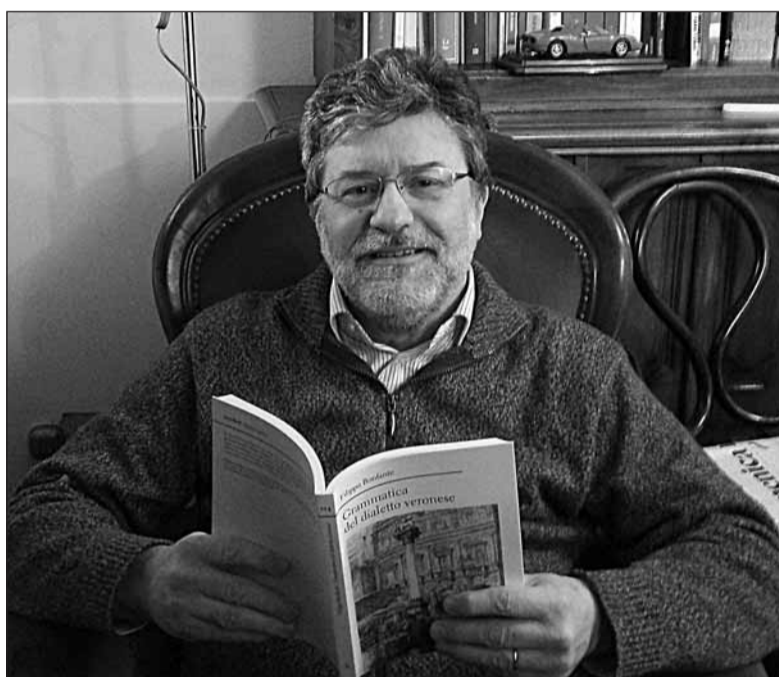
Mancava dunque una vera grammatica, se si esclude quella di Marcello Bondardo, centrata però più sulle origini storiche che sulla forma. Filippo Bonfante ha fatto ciò che ogni bravo intellettuale dovrebbe di fronte a una lacuna: colmarla, scrivere lui il testo che manca.

Egli si è dimostrato così vero uomo di cultura, umanista sensibile ed educatore attento, poichè qui la posta in gioco è altissima, la sopravvivenza del dialetto veronese almeno nella memoria.

La sua opera si caratterizza per un notevole rigore scientifico, frutto di un lavoro certosino e complesso, che la rende precisa sul piano filologico, ma anche per una grande passione, per cui il testo spesso diventa letterario, a tratti perfino poetico ("I Veneti hanno la fortuna - disse la poetessa Alda Merini, citata dallo stesso Bonfante - di avere una lingua che è poesia in sé, una musica perfetta").

Le duecento pagine contengono un dizionario essenziale veronese-italiano e italiano-veronese, che codificano le regole della lingua parlata nel veronese e in particolare a Isola della Scala.

Dice Bonfante: "Crebbi con l'idea che parlare dialetto fosse sconveniente, mentre solo l'italiano era la lingua che si potesse parlare a testa alta. Con gli amici succedeva il contrario: con loro era sconveniente parlare italiano,



Il professore e dirigente scolastico Filippo Bonfante autore del libro che va a colmare un vuoto

era da "cagòni" (cioè snob). E così il dialetto viveva la sua vita vera, con gli amici appunto, per la strada, giocando a "ciupa" (gioco che in italiano si dice "nascondino", in altri paesi "ciupascòndi" o "scondilèora", ndr) o a "darsela", mentre a scuola imparavamo un italiano certamente aulico, ma forse un po' asfittico, pallidino come certi bambini di città a confronto dei mocciosetti di campagna con le guance rosse e la testolina sudata." L'interesse di Bonfante è proprio per quella lingua viva, parlata da bambino, che ormai rischia di sparire, poichè i dialetti tendono ad assimilarsi all'italiano.

Il dialetto è una vera lingua, con una sua autonomia. Ad esempio, la parola "narànza" (arancia) deriva dal persiano "narang", di probabile origine sanscrita.

Come lingua parlata, il dialetto veronese non ha regole codificate per la lingua scritta.

Bonfante si è dunque adeguato alle abitudini grafiche italiane, non scostandosi troppo dal già citato Manuale di Grafia Veneta del 1995.

Il testo considera l'alfabeto, la pronuncia dei suoni, le nove parti del discorso, modi di dire, proverbi e filastrocche.

Il dizionario dimostra uno degli aspetti caratteristici del dialetto, la varietà di aggettivi, sempre molto coloriti, la

ricchezza e la vivacità delle espressioni che definiscono un pezzo di vita: "Ai tempi de Carlo Codegalde Matò Copo" = molto tempo fa; "El gà el sistema nervoso" = ha l'esaurimento nervoso; "Busèta e botòn", si dice di due persone molto legate; "Essar ai passi del pòro limòn", trovarsi in condizioni molto difficili (come il limone che viene spremuto...).

È un testo assai godibile, che si legge con gusto, che si apprezza lentamente come certi piatti genuini della nonna, che oggi rimpiangiamo con nostalgia. È un contributo forte a tutelare, affinché non se ne perda almeno il ricordo, una parte importante della nostra cultura e della nostra identità.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA
Defibrillatore

**al teatro
Cap. Bovo**

- pag. 2 -

BOVOLONE

**Calano
abitanti**

e nascite

- pag. 5 -

NOGARA

Premiato

**negozio storico
aperto nell'800**

- pag. 6 -

CASTEL D'ARIO

**Un libro
sul paese
negli anni '50**

- pag. 7 -

APPELLO AGLI ABBONATI

Ci risulta che, causa disservizi postali, diversi nostri abbonati non ricevono regolarmente "LA VOCE".

**CHIEDIAMO A TUTTI COLORO CHE HANNO
QUESTO PROBLEMA DI SEGNALARLO TELEFONANDO
AI SEGUENTI NUMERI**

Fisso : 045 7320091 • Cell. : 338 9543645

Queste segnalazioni ci consentiranno di presentare formale reclamo alle Poste Italiane.

La Redazione

tipolitografia etichettificio stampa digitale

tipografia
Bologna

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

etichette adesive in bobina
per piccole e grandi esigenze
stampati commerciali e pubblicitari
depliant - manifesti - volantini
poster su carta fotografica e tela artistica
etichette chiudipacco
e sigilli per piccole quantità
**Creazioni veloci e personalizzate
con stampa digitale**

ISOLA DELLA SCALA

Donato defibrillatore al teatro Cap. Bovo

Lo strumento offerto da "Isola Centro"

Il cinema teatro Capitan Bovo da oggi è più sicuro grazie alla donazione di un defibrillatore semiautomatico offerto dalla Contrada Isola centro con l'aiuto dell'azienda F.Ili Boraso. Si tratta di uno dei primi teatri della provincia di Verona a fregiarsi della denominazione di "struttura cardioprotetta". L'arresto cardiaco è una delle prime cause di morte nella nostra società, ma se affrontato tempestivamente e in modo corretto con l'ausilio di un defibrillatore, può essere risolto salvando la vita delle persone ed evitando successivi problemi neurologici. Per questo lo scorso anno erano stati regalati al paese 4 defibrillatori: tre donati dai Lions club di Isola della Scala-Bovolone agli Istituti di Istruzione superiore "Bolisani" e "Stefani Bentegodi" e alla Scaligera calcio e uno regalato al Volley Isola (collocato nella palestra del Bolisani) dall'associazione Gente e Territori. L'idea della donazione di un dispositivo salvavita al cinema teatro Capitan Bovo è nata da un gesto di grande generosità. "Siamo contenti di poter essere vicini al territorio con iniziative di questo genere che mirano a migliorare la sicurezza dei cittadini isolani e non solo, in un luogo di grande affluenza come il Cinema-teatro - ha sottolineato il presidente della Contrada Isola Centro, Sebastiano Boraso - Il defibrillatore è uno stru-



Da sinistra, Davide Boraso, Sergio Trevenzuoli (resp. Cap. Bovo), Sebastiano Boraso presidente Isola Centro, Luciano Boraso, Silvia Bonfante presidente Ass. Cap. Bovo, Alberto Ongaro vicepresidente Isola Centro e don Roberto Bianchini abate di Isola della Scala

mento che permette, in alcuni casi, di salvare una vita e la nostra Contrada, da sempre sensibile a progetti sociali, ha deciso di stanziare il ricavato della vendita dei risotti della Fiera del riso 2014, a favore di iniziative utili all'intera collettività come questa". Il defibrillatore è stato consegnato nelle mani di Silvia Bonfante, presidente dell'associazione Capitan Bovo, che ha espresso la propria riconoscenza alla Contrada. "Ringrazio, a nome di tutti i volontari del teatro, la Contrada per la grande generosità e sensibilità dimostrata nei confronti della struttura che nell'ultimo anno ha registrato più di 30 mila accessi

- ha affermato Silvia Bonfante - Inoltre un ringraziamento va anche alla ditta F.Ili Boraso che ha donato la segnaletica e i supporti tecnici". Il defibrillatore, sistemato all'interno della struttura teatrale, è facilmente raggiungibile anche dalla vicina scuola dell'infanzia "Don Adami" e, in caso di necessità, anche dalla Parrocchia. Venti volontari dell'associazione Capitan Bovo insieme alle maestre della scuola dell'infanzia "Don Adami" hanno appena concluso uno specifico corso per l'utilizzo del dispositivo salvavita.

Ida Rella

BUTTAPIETRA

Il Carnevale compie vent'anni

Sfilata delle maschere in notturna

Sfilata notturna del Conte della Bra' e della sua Corte per le vie del paese in occasione del XX anniversario della fondazione del Comitato carnevalesco che ha organizzato l'ultima edizione sabato 31 gennaio per festeggiare la ricorrenza.



La corte del conte della Bra' al completo

Una spettacolare sfilata in notturna di figuranti e carri allegorici in un vero tripudio di colori, suoni e luci ha rallegrato la folla presente lungo il percorso, intervenuta per gustare la manifestazione in notturna e all'arrivo anche calde frittelle in un clima di festosa allegria.

Sfilava per l'occasione l'attuale Conte della Bra' Ruggero Fusari che insieme agli altri membri del Comitato esibiva sulla coccarda il numero 20 per sottolineare il ventesimo compleanno del carnevale, nato appunto nel 1995. "La Festa per i vent'anni del carnevale, - ha ricordato Paolo Cassini, presidente del Comitato - è anche la conferma della collaborazione che si è stretta con molti sponsor, col Comune e con varie associazioni. Ringrazio ancora il Comitato carnevale, il parroco don Francesco Todeschini, che è anche la guida spirituale del Carnevale veronese ed il Notaro, custode di questa ventennale leggenda. Vorrei infine ricordare i conti che, nell'ordine, si sono succeduti in questi 20 anni: Giorgio Spezie, Orlando Manganoti, Adriano Cerchiaro, Gabriele Pirotello, Paolo Cassini, Marco Zampieri e l'attuale Ruggero Fusari". La maschera Conte de la Brà vide ufficialmente la luce nel 1996 e trae ispirazione da un personaggio realmente esistito, tale "Zampaolo Brà" appartenente ad una nobile casata veronese nel periodo del dominio di Venezia, proprietario di terre verso Isola della Scala che utilizzavano a scopo irriguo l'acqua risorgiva della Bra'. La Bra', appunto, è il corso d'acqua che nasce da una risorgiva tra Cadidavid e Buttapietra e che attraversando il capoluogo si dirige verso le risaie di Isola della Scala in località la Gabbia. Per questo i costumi del Conte e della Contessa de la Bra' si ispirano al tardo veneziano.

Giorgio Bighellini

CASTEL D'AZZANO

Aristea Rossetti centenaria inossidabile

"Vorrei vivere ancora cento anni", ha risposto a chi le chiedeva se era contenta dei suoi anni, come se 100 non le bastassero. E come li porta: piccola ed esile, ma lucida e spiritosa, con la battuta pronta, al centro della conversazione nonostante qualche difficoltà a sentire. Protagonista è Aristea Rossetti nata a Isola della Scala il 16 gennaio 1915, ultima di sette fratelli, orfana di madre a quattro anni, sposata con Dino Mirandola, tre figli, quattro nipoti, altrettanti pronipoti, una vita trascorsa nella Bassa: "Ho sempre lavorato nella mia vita; per 95 anni, dopo il nonno e mio padre, ho servito i conti a Pellegrina, fino a quando sono morti; ho fatto anche la lavandaia, ma non ero in regola; poi rimasta vedova nel '90 sono venuta qui da mio figlio". "Ne ha fatti tanti di lavori fin da piccola - racconta la figlia Ivana - Ci ripete sovente che già a sei anni i suoi fratelli, a lei seduta per terra, mettevano il paiolo della polenta in mezzo alle gambe per pulirlo". "E lavora ancora adesso: vuole farsi da mangiare da sola come pure lava le sue robe a mano perché vuole essere indipendente e padrona della sua casa - aggiunge la figlia Nicoletta. "Una salute di ferro: - precisa il suo medico Paolo Ferrari - solo



La centenaria al centro tra la nipote e il sindaco di Castel d'Azzano

l'anno scorso è andata all'ospedale per dei controlli, poi per farle prendere le medicine ci è voluta tanta pazienza, ma mi ha insegnato anche tanta semplicità". Questa semplicità diventa a tutti palese quando il sindaco Antonello Panuccio, nel giorno del suo compleanno, con la fascia tricolore le porge un mazzo di fiori con gli auguri di tutti i cittadini e lei si china dicendo: "Bacio la bandiera d'Italia perché l'Italia mi è sempre piaciuta", poi guardando il sindaco in faccia come per rassicurarlo: "Sono sempre andata a votare, ma al mattino presto" e il figlio Fernando mostra L'Arena del 26 maggio 2003 con il titolo: "La più mattiniera ha quasi 90 anni"

che parlava appunto di lei. Al fotografo che la invita a mettersi in posa per la foto: "Avete massa rispetto par mi"; al sindaco che le chiede di esprimere un desiderio: "Me cata un moroso?"; la ricetta per arrivare ai 100 anni?: "Lavorare molto, mangiare poco e al mattino, con il latte, un goccio di grappa"; i condomini: "Mettiamo davanti alla porta del mio appartamento le riviste, anche quelle di gossip. Si interessa di tutto: è una donna gagliarda e splendida". E quando il sindaco e gli ospiti nel congedarsi le danno la mano, commenta: "Meno male che do la mano a qualcuno che non ha i calli".

Giorgio Guzzetti

calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

Amici de "La Voce"

Riprendiamo con piacere la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori

Da Isola della Scala: Paolo Limina, Giuseppe Bissoli, Elsa Favalli, Luisa Zaghini, Alfio Meneghelli, Imelda Dal Bon, Angiolino Falavigna, Fabio Mirandola, Sara Mantovani, Angelo Gozzi, Angelo Perina, Enzo Mantovanelli, Plinio Lugo, Ida Berni Ugolini, Renzo Giovannoni, Luigi Ceolini, Anna Maria Turri Bissoli, Rino Lanza, Cecilia Bovo Brugnoli, Dino Vantini, Guido Codognola, Renato Rossignoli, Vincenzino Benatti;
da Trevenzuolo: Carlo Prando, Luigino Soave, Maria Pia Bordin, Silvana Contri, Agostino Migliorini, Carlo Bonvicini;
da Legnano: Terenzio Marini;
da Torino: Edda Cappellari;
da Buttapietra: Graziano Gorian;
da Settimo Tese: Remo Ferrari;
da Bonferraro: Mario Brotto, Gabriella Turella, Carla Marcomini, Giorgio Tosato, Giuseppe Reani, Lidio Freddo, Alberto Manzoli, Bruno Minozzi.
da Sorgà: Marino Soregotti;
da Castel d'Ario: Renzo Gadioli,

Franca Cervi Migliorini, Attilio Roncaia;
da Erbe: Virgilio Costantini, Ivo Natali, Bruno Antonio Benedini;
da Collegno: Pierina Vangelista;
da Malcesine: Bice Ramanzotti;
da Roncanova: Franco Gramolelli;
da Villa Bartolomea: Maurizio Cappellari;
da San Pietro in Valle: Franco Martinelli;
da Verona: Dante Marcori, Gino Malini;
da Nogara: Fernanda Bonfanti, Renzo Modenini;
da Monza: Cesira Boninsegna;
da Cassina de' Pecchi: Ezio Bacciga;

Grazie a tutti per quanto affetto dimostrate sia per chi ha rinnovato l'abbonamento sia per chi è diventato un nuovo abbonato! L'elenco degli abbonati continuerà ad essere pubblicato nei prossimi numeri.

La Redazione

Un medico riflette su Gesù Cristo

Libro di Maurizio Pozzani



La copertina del libro

Si intitola *I giardini del Cielo e della Terra* (Iperstedizioni, 385 pagine) l'ultima fatica editoriale di Maurizio Pozzani, medico chirurgo, primario all'ospedale Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar, che è stato presentato il 3 dicembre scorso alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade, 2. "Gesù Cristo è segno, simbolo e parametro nella storia e nella filosofia del nostro mondo occidentale, quasi totalmente permeato dalla cultura greco giudaica - scrive l'autore nella premessa del volume -. Da tutta la vita ho cercato di capire la nascita, i fondamenti e la diffusione del cristianesimo. Miti e leggende si sono sovrapposti ai documenti canonici, definiti ispirati, accettati dalla chiesa. Questo è il mio contributo, di carattere avventuroso, inserito nel tessuto rigorosamente storico, teologico, politico, sociale e religioso che ha connotato l'epoca della vita di Gesù".

Accanto agli avvenimenti che sottendono alle peripezie dei due giovani protagonisti vi sono le pagine della sacra scrittura dell'Antico e Nuovo Testamento, riportate fedelmente in corsivo, che narrano la contiguità dei fatti e che, integrandosi, spiegano parecchi dei perché di vicende spesso poco chiare agli occhi dei non esperti.

Le avventure dei protagonisti, legati al loro mondo d'origine, permettono di rivivere le tensioni, le fatiche e le sofferenze accanto alle piccole gioie ogni volta conquistate, e consentono al lettore di immergersi nell'atmosfera di tempi che, se pur lontani, rendono possibile capire molte delle persistenti condizioni di differenti, intense esistenze di uomini e donne.

Informazioni: www.iperedizioni.it info@iperedizioni.it.

S. Loc.

La rassegna teatrale inizia con "El salgàr de le strìe"

A Bovolone il 22 febbraio debutto con la compagnia Neverland

Dopo il grande successo dei primi tre spettacoli della 9ª Rassegna Teatrale per ragazzi e famiglie, l'associazione culturale Neverland in collaborazione con la Biblioteca Civica Mario Donadoni di Bovolone e con il patrocinio di Comune e della Pro Loco di Bovolone presentano in anteprima, "El salgàr de le strìe". Lo spettacolo debutterà domenica 22 febbraio 2015 alle ore 16,30 presso l'Auditorium della Biblioteca di Bovolone.

La performance è portata in scena dai ragazzi della Compagnia Primavera

Neverland, giovani attori di età compresa tra i 15 e i 18 anni, che con grande impegno e dedizione hanno lavorato su se stessi e sui personaggi fantastici che popolano le leggende del Veneto.

Lo spettacolo sarà infatti un viaggio, sospeso tra immaginazione e realtà, tra fantasia e storia popolare, alla scoperta delle creature del piccolo popolo magico che, stando alle vecchie storie, si radunano la notte di Ognissanti, proprio attorno a un solitario salice, detto "El salgàr de' le strìe". Le leggende raccontano che un tempo vivevano nei boschi, nei fiumi, nelle grotte, nei luoghi dove l'uomo non poteva mettere piede. Erano tanti, fate, orchi, spiriti, streghe,

anguane. Esseri della notte intravisti al chiarore della luna, tra le brume vaporose dell'alba o tra le ombre lunghe del crepuscolo. Figure simboliche di una vita in sintonia con gli elementi della natura. Ma queste creature stanno via via scomparendo. Qual è la loro storia? Cosa le sta allontanando sempre più dai racconti degli uomini? Chi è il misterioso uomo col tabarro giunto al salgàr? Due ragazzi, incuriositi da queste misteriose storie raccontate da nonna Sandra, decidono di prendere il solitario sentiero che porta al vecchio salice... Cosa li aspetterà?

Il testo originale e la regia sono state curate da Ilaria Lovo, giovane artista veronese, diplomata

presso la Scuola di Teatro di Mantova. Lo spettacolo è inserito nella rassegna organizzata dall'associazione Neverland, che da anni propone corsi e laboratori di teatro per bambini e ragazzi. Oltre a questa performance la Rassegna Teatrale ha visto alternarsi Fondazione Aida con "Pinocchio- Viaggio tragicomico per nasi", Compagnia dell'Arca, che ha portato "Il Gigante Soffiasogni" e la Compagnia Teatrale Anubisquaw, che ha presentato "La Regina Senza Regno". Una ricca varietà di proposte adatte a tutta la famiglia. Per info e prenotazioni biglietti rivolgersi alla Biblioteca Civica (tel. 045 6995265). (i.l.)



Alcune foto di scena



**STUDIO
PODOLOGICO**

DOTT.SSA ELISABETTA FERRARINI
DOTT. LEONARDO BOSCO

**CENTRO PER LA PREVENZIONE
E CURA DEL PIEDE**

- prevenzione e cura piede diabetico, reumatico, infantile, geriatrico
- trattamento ipercheratosi (callosità)
- trattamento verruche plantari
- cura delle patologie ungueali
- trattamento problematiche di alluce valgo, dita a martello, piede piatto, piede cavo
- ortesi digitali in silicone
- plantari su misura

340 419 97 99

Via Cesare Battisti 23, Isola della Scala (VR)

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



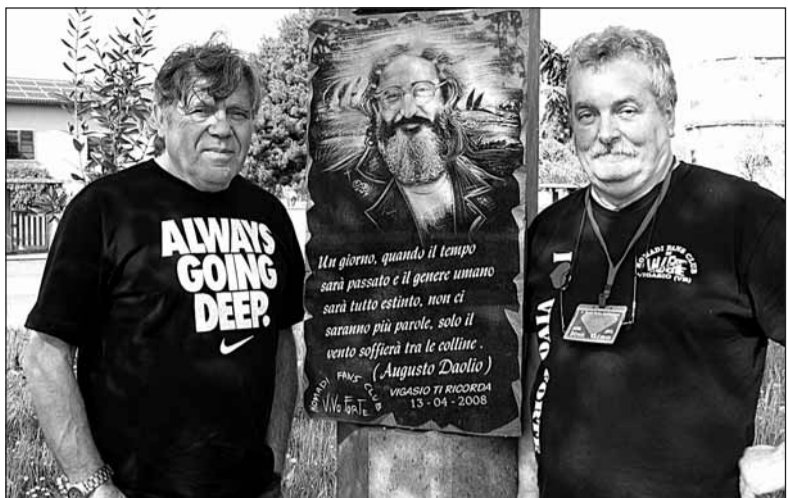
TREVENZUOLO - Verona

Zona Artigianale S. Pierino

Tel. 045 6680068

Fax 045 7350285

Telex 481076 Z.F.V.



A sinistra Beppe Carletti de "I Nomadi" a Vigasio davanti al monumento dedicato ad Augusto Daolio

VIGASIO

Festa della Solidarietà

X Edizione a cura dell'Associazione
"Nomadi Fans Club Vivo Forte"

L'associazione Nomadi Fans Club Vivo Forte di Vigasio ha presentato la decima edizione della Festa della Solidarietà per i ragazzi diversamente abili. L'appuntamento è per domenica 22 marzo al centro sportivo Alzeri. Il programma: alle 11 la messa quindi il pranzo ed un pomeriggio di animazione. Il ricavato della manifestazione, come quelli di tutte le iniziative del sodal-

izio, va alle associazioni che si occupano di handicap. «La festa – sottolinea Renzo Gaspari – è molto attesa e coinvolge centinaia di ospiti dei centri per i disabili del nostro territorio. Il loro numero cresce ogni anno. Sono infatti quintuplicati, essendo passati dai 100 del primo agli oltre 500 dell'anno scorso. A loro vengono offerti il pranzo e l'animazione».

(S. Loc.)



Alcuni momenti della Festa della Solidarietà dell'anno scorso

PUBBLIREDAZIONALE



IL MESE DELLA PREVENZIONE



FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA

sull'INTOLLERANZA AL GLUTINE e sulla GLUTEN SENSITIVITY

Sempre più spesso ricevo mail che mi pongono questo quesito:

«Sono mesi che sto male soffrendo di coliche addominali, gonfiore addominale ed alterno periodi di stitichezza a periodi di dissenteria... e ho iniziato di mia iniziativa una dieta priva di glutine. Ho fatto solo l'esame degli anticorpi anti-transglutaminasi, ma mi è stato detto che probabilmente l'esame potrebbe risultare falsato perché avevo tolto gli alimenti contenenti il glutine. Ho notato che sicuramente (indipendentemente se sono celiaca o no) che senza pane e pasta sono migliorata tantissimo.

La mia risposta...

«Ho letto con attenzione quanto mi riporta e vorrei darle una chiave di lettura per il problema "sensibilità al glutine": per capire se una persona è celiaca, soprattutto quando si è adulti, si valuta la persistenza di anemia, la stitichezza e il dosaggio degli anticorpi anti-transglutaminasi, anti-endomisio e anti-gliadina; se questi dosaggi enzimatici vengono negativi allora si devono valutare le IGE specifiche per il grano e il dosaggio della calprotectina fecale che permettono di capire se si tratta di una ipersensibilità nei confronti del glutine; se anche questi vengono negativi allora si possono determinare le intolleranze (IGG mediate) per tutti i cereali contenenti glutine; se trovassimo la positività in questo pannello, l'ipersensibilità non sarebbe nei confronti della gliadina/glutine ma di altre proteine presenti nei cereali; essendo una ipersensibilità ritardata o intolleranza non genetica, basterebbe eliminare tutti i cereali per almeno due/tre mesi ed assumere solo riso e mais e prodotti a base di farina di riso e mais; passato il tempo di esclusione, si ri-inseriscono i cereali una volta alla settimana e così facendo si ritorna tranquillamente ad assumere la pizza.»

I PRELIEVI SI ESEGUONO TUTTI I GIORNI
COMPRESO IL SABATO, DALLE ORE 7,30 ALLE 9,30

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:

LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it



POVEGLIANO

Benedetti animali e sale alla Madonna dell'Uva Secca

Riscoperta un'antica tradizione del mondo contadino

I volontari del Comitato Madonna dell'Uva secca hanno dato vita a una nuova iniziativa, che arricchisce le proposte culturali legate al Santuario mariano. In occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate, 17 gennaio, è stata ripresa un'antica tradizione, che affonda le radici nella religiosità del mondo pagano precristiano: la benedizione del sale. Nelle società antiche fondate sull'agricoltura il sale veniva dato, come vero rito magico-propiziatorio, da mangiare alle mucche, animali importantissimi per l'agricoltura e l'allevamento. Il sale d'altra parte è sempre stato fondamentale anche per gli uomini: conservava e insaporiva i cibi. Presso gli Ebrei il sale era presente in tutti i sacrifici offerti a Dio: "Sopra ogni offerta offrirai del sale" (Lev 2,13). Venivano attribuiti al sale poteri medicinali, forse a motivo del suo uso come conservante di carne e pesci. Veniva sparso come tonificante sul corpo dei neonati (Ez 16,4). Famosa è la frase di Gesù rivolta ai discepoli dopo il "discorso della montagna": "Voi siete il sale della terra", che pone



in stretto parallelo con "Voi siete la luce del mondo" (Mt 5,13-16).

La formula sacramentale della benedizione del sale trae origine dal miracolo del risanamento dell'acqua, operato dal profeta Eliseo, che versa del sale in quella sorgente malsana unitamente ad una preghiera: "Dice il Signore: rendo sane queste acque: da esse non si diffonderanno più morte e sterilità". La Chiesa, invece che "contrastare" il rito precristiano, lo ha assunto nella sua liturgia, dandogli solennità e importanza poiché la benedizione spetta al sacerdote.

Così l'antico rito si è rinnovato in

pieno mondo tecnologico; la presenza di alcuni agricoltori ha dimostrato peraltro che ad esso viene ancora dato significato e valore.

C'è stata poi la benedizione degli animali (S. Antonio abate è protettore di quelli domestici): tanti cani di tutte le razze e dimensioni, alcuni cavalli coi loro cavalieri, pecore col cane pastore, qualche gatto e un canarino in gabbia. Su tutti il parroco don Daniele ha asperso l'acqua benedetta. È stato un evento festoso, colorato, che all'esordio ha avuto una partecipazione davvero notevole.

Giovanni Biasi

SALIZZOLE

Concorso letterario tra memoria e nostalgia

Per gli ultrasessantenni del Veneto è tempo di aprire l'album dei ricordi. E' il tradizionale appuntamento culturale dedicato al concorso letterario regionale "Il tempo e la memoria" organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Salizzone, in collaborazione con la biblioteca "Gino Beltrami", patrocinato dalla Regione e dalla Provincia. Il premio letterario giunge quest'anno alla sua 24esima edizione e si pone come obiettivo il recupero e la conservazione dei ricordi personali e collettivi della comunità, patrimonio da custodire e trasmettere alle giovani generazioni. Il tema di questa edizione, in sintonia con l'attuale contesto sociale, invita a

riflettere sul lavoro. Agli over 60 è affidato il compito di scrivere pensando a: "Quando il lavoro era fatica... e sogno". Erano i tempi del duro lavoro nei campi e del boom economico. Una traccia che saprà certamente stimolare gli aspiranti scrittori a ricercare storie del proprio vissuto legate agli anni della propria gioventù quando, seppure con grande sacrificio, era comunque possibile coltivare un sogno. Rispetto agli anni precedenti ci sono alcune novità: cambiano i tempi e i premi conferiti ai vincitori che sono stati ridistribuiti. "Abbiamo modificato la tempistica del concorso, spostandolo all'inizio dell'anno, oltre che per questioni di bilancio per riuscire ad effettuare

le premiazioni a giugno e consentire una maggiore partecipazione degli anziani" – precisa Mirko Corrà, sindaco di Salizzone, con delega alla cultura – Inoltre i premi sono stati rimodulati suddividendoli in modo più equo con lo scopo di contribuire anche all'aspetto sociale aiutando concretamente le persone che vivono della sola pensione". Il premio si articola in due sezioni: prosa o poesia in lingua veneta o in lingua italiana. Ogni concorrente potrà presentare una sola opera inedita e mai premiata in altri concorsi.

L'elaborato dovrà avere una lunghezza massima di due cartelle di non oltre 30 righe ciascuna, scritte in carattere "12" mentre la poesia non dovrà superare la lunghezza di 40 versi. Le opere dovranno pervenire entro il 30 aprile alla biblioteca comunale "Beltrami" Piazza Castello, 18 -37056 Salizzone (Verona).

All'opera migliore sarà assegnato il premio assoluto "prof. Gino Beltrami" del valore di euro 500 e i primi classificati di ogni sezione saranno premiati con euro 250.

Sarà inoltre conferito il premio speciale "Residenti Comune di Salizzone" di euro 250. Da quest'anno saranno premiate anche le opere segnalate dalla Commissione, che riceveranno la somma di euro 150 e sarà gratificato anche lo scrittore più fedele al quale sarà conferito un riconoscimento di euro 100.

Per informazioni, 045.7103177.

Ida Rella

MACELLERIA

Costanzo

Carni, Salumi e Formaggi di 1ª qualità



Da Costanzo "Comprì" carne genuina!

Via Provinciale Est, 1/A - BUTTAPIETRA (VR)
Tel. 045 6660017 - Fax 045 6668777 - Cell. 335 63065630



CONCAMARISE A Giovanni Rana consegnato il premio Confraternita del Tabàr

*Al noto imprenditore veronese
riconosciuto il ruolo di custode
delle tradizioni contadine*

È stato assegnato all'imprenditore veronese Giovanni Rana il «Premio della Confraternita del Tabàr» per la sua capacità di custodire le tradizioni contadine in ambito gastronomico. Il riconoscimento è stato conferito in occasione della festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici e da cortile svoltasi a Concamarise lo scorso 17 e 18 gennaio. La manifestazione è stata organizzata dalla Confraternita «Nostalgici del Tabar» di Concamarise, associazione che promuove il recupero delle antiche tradizioni locali tra cui l'uso del tabarro, l'ampio mantello di panno nero che si utilizzava un tempo nelle campagne venete per ripararsi dal freddo pungente. Alla festa in onore di Sant'Antonio hanno partecipato an-

che il presidente della Provincia, Antonio Pastorello, e il sindaco di Veronella, Michele Garzon, per promuovere la verza moretta, coltivazione tipica diffusa nel territorio di Veronella, che nel 2013 è stata inserita nell'Albo regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali. Al re del tortellino, Giovanni Rana, è stata consegnata anche la tessera onoraria della Confraternita con la richiesta di un prodotto a tema (che potrebbe essere un tortellino o un raviolo a base degli ingredienti poveri della cucina contadina veneta) per la prossima edizione della festa in onore di Sant'Antonio. L'imprenditore veronese non ne ha escluso la possibilità; ora non resta che attendere per vedere se la proposta sarà accolta.

Ida Rella

Tra Storia e Natura



Tra le amene colline di Custoza, vicino a uno dei primi itinerari naturalistici della provincia, il «**CamminaCustoza**», nella terra che ha dato il nome a un vino bianco d'eccezione c'è un luogo magico.

In un casale del '700 con annessa una vecchia mola di un frantoio per olive si trova il **RISTORANTE** in grado di soddisfare tutte le esigenze, comprese quelle dei vegetariani. Da poco è stata aperta anche la «**PIZZERIA LA MACINA**». **IL MENU DI PASQUA È PROPOSTO A 38 EURO**

RISTORANTE ANTICO RISTORO

Villa Ottolini - via Valle Molini, 5 - Custoza di Sommacampagna (VR)
Tel. 045 516008 - anticoristoro@anticoristoro.com - www.anticoristoro.com

BOVOLONE

Diminuiscono nel 2014 abitanti e nascite

I residenti sono 103 in meno, 1.857 gli stranieri

Sono diminuiti di 103 unità gli abitanti registrati al 31 dicembre 2014 rispetto all'anno precedente. Infatti nel 2013 erano 15.980 mentre nel 2014 i residenti risultavano essere 15.873 (7851 maschi e 8022 femmine). Gli italiani sono 14.010, mentre i cittadini stranieri sono 1863 (909 maschi e 954 femmine) tra comunitari ed extracomunitari. Da notare che 350 di questi stranieri ha ottenuto la cittadinanza italiana. La comunità più numerosa è la rumena con 519 residenti, segue quella marocchina con 452, abanese (305), moldava (143), nigeriana (74), ser-

ba (37), cinese (35), indiana (32), tunisina (30), cingalese (Sry Lanka) (21), slovacca (17), polacca, ucraina e bosniaca (14) ciascuna, camerunense, brasiliana e pakistana (13), ciascuna, thailandese, algerina e russa con 10 residenti ciascuna. Seguono, con meno di dieci unità ciascuna, altre 32 nazioni. Con la presenza di ben 52 nazionalità diverse Bovolone è una cittadina cosmopolita. Per quanto riguarda i nati il 2014 è l'anno con il tasso di natalità più basso in assoluto degli ultimi cinque anni. I nati sono stati 127 (76 maschi e 51 femmine). Un valore in costante diminuzione

se si considera che nell'anno 2010 sono stati 186, nel 2011 erano 174, nel 2012 sono scesi a 162 e nel 2013 sono diminuiti a 142. Questi numeri sono ancora più sorprendenti se paragonati con i 300 nuovi nati del 1971. Sul fronte dei centenari ci sono due donne che hanno superato i 100 anni. Infine, hanno superato il traguardo dei 100 anni. Si stanno avvicinando al secolo cinque donne che hanno raggiunto i 99 anni, una i 98, una i 97, due i 96 e i 95 anni. Il più anziano dei maschi per il momento è arrivato a 94 anni.

Giorgio Galetto

Un paese con cinque importanti frazioni

Bovolone ha cinque centri raggruppati nelle contrade Casella, Caltrane/Canton, Crosare, San Pierino e Villafontana. Le prime quattro sono periferiche rispetto al centro ed occupano territori che si collocano in modo quasi perfetto al vertice dei quattro punti cardinali; la quinta, Villafontana, si integra nel territorio quale frazione in espansione. In ogni contrada vi sono spazi attrezzati messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, ma voluti, cu-

rati e gestiti dal volontariato. Una ricchezza di risorse ed energie utilizzate a favore della intera comunità bovolonese. Le varie Contrade sono impegnate nel sociale, nello sport, nella ricerca e conservazione delle tradizioni locali. In considerazione del grande lavoro svolto dai volontari di queste Contrade è importante conoscere meglio le varie attività di ciascuna ed è quello che intendiamo fare nei prossimi numeri de «La Voce del Basso Veronese». (g.g.)

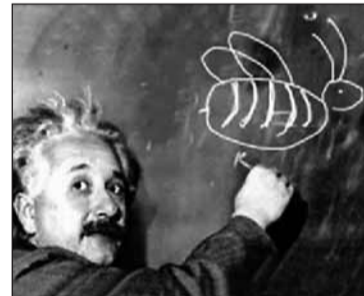
Le api protagoniste in Fiera

I preziosi insetti fedeli indicatori ambientali

La Fiera di San Biagio è un evento importante per la Bassa veronese, appuntamento che ha al centro l'agricoltura. Quest'anno si è svolto un convegno che ha trattato un problema importante, quello delle api come «indicatori ambientali». Pochi sanno che senza questi laboriosi insetti la stessa agricoltura non esisterebbe. Lo avevano capito alcuni geni, tra cui Einstein, che avevano affermato la necessità delle api per la stessa sopravvivenza dell'uomo.

Esse infatti compiono, dopo che altri insetti sono praticamente scomparsi, la preziosa opera dell'impollinazione, cioè del passaggio del seme maschile agli elementi femminili del fiore. Senza questa operazione non avverrebbe la fecondazione, quindi lo sviluppo del frutto. Le api non hanno solo questo ruolo: esse svolgono anche la funzione di «indicatori biologici», la cui presenza cioè indica lo stato di integrità dell'ambiente; la loro moria denota invece condizioni di inquinamento più o meno gravi.

Negli anni '80 e '90 furono compiute anche nella provincia di Verona operazioni di controllo del territorio con le api sotto la guida del compianto prof. Giorgio Celli dell'Università di Bologna, cui collaborarono tra gli altri gli esperti apistici Alessandro Pistoia di Isola Rizza e Mario Biasi di Povegliano. Le zone dove si registrava la maggior moria di api erano quelle in cui maggiore era l'inquinamento di origine agricola (pesticidi) o industriale. Oggi uno dei peggiori nemici delle api è una sostanza usata nella concia dei semi, un «neonicotinoid» rivelatosi letale per le api, del quale le associazioni di apicoltori



chiedono all'Unione europea la messa al bando. Una prima versione del prodotto chimico è stata riti-

rata dal commercio, ma le aziende produttrici hanno già furbescamente provveduto a metterne in vendita una nuova formulazione, tossica come la precedente. C'è da sperare che, come il convegno di Bovolone, altri incontri e iniziative di informazione e mobilitazione tengano alta l'attenzione sui problemi delle api, centrali per l'agricoltura, la salute umana e la stessa produzione di cibo a livello mondiale.

Giovanni Biasi



Trattoria alla Pesa

NELLA SCUDERIA DI CORTE ITALIA
www.trattoriaallapesa.com

Si trasferisce nella nuova sede a Sorgà, a pochi chilometri da Fagnano, presso la scuderia del 1700 di Corte Italia - Murari dalla Corte Brà. È stata pensata per garantire il massimo del comfort e della privacy

COSA NON CAMBIA: Il numero di telefono
045 7350015 e 389 9062880

La gestione sarà sempre della famiglia Farinazzo.
La cucina sarà sempre la stessa che ci caratterizza dal 1997,
con qualche novità sfiziosa.

Le promozioni e le offerte continueranno anche nella nuova sede.

VIA ROMA, 3/A - SORGÀ - VERONA - TEL. 045 7350015 - 389 9062880
trattoriaallapesa@trattoriaallapesa.com - Chiuso domenica sera e tutto il lunedì

«Stemma araldico dei Murari dalla Corte Brà», per gentile concessione della Famiglia»

NOGARA

Premiato il negozio storico Cartolibreria Eredi Fezzi

L'attività commerciale fu aperta dal bisnonno nel 1880

Qualche settimana fa, nell'Auditorium della Gran Guardia, a Verona, si è svolta la 37ª edizione della cerimonia di premiazione del lavoro veronese organizzata dalla locale Camera di Commercio. A presentare la manifestazione c'era Mario Puliero, direttore di Tele Arena; a consegnare le onorificenze Claudio Valente, figura di rilievo nel panorama economico provinciale. Tra le 180 piccole aziende premiate ce n'era una di Nogara: "Eredi Fezzi fu Bortolo di Fezzi Giannantonio e c. S.n.c.", da decenni dedita al commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio. Già alcuni anni fa il negozio, che si trova, dall'anno della fondazione, di fronte al municipio, era stato inserito nell'elenco dei 19 locali veronesi "contraddistinti dalla presenza di valori storici, artistici e ambientali", con almeno settant'anni di vita. L'epopea dei Fezzi comincia poco dopo l'Unità d'Italia, quando il bisnonno di Giannantonio arrivò a Nogara, proveniente dalla Val di Non, in Trentino, per fare il caldaio. L'apertura del negozio in questione risale invece al 1880, quando il nonno Bortolo tentò la fortuna con il commercio di pelletterie per calzolari e ferramenta. Solo dopo la sua morte, avvenuta precocemente nel 1904, il negozio, per volere della nonna, fu trasformato in cartolibreria. Intanto passano i decenni. Nell'immediato secondo dopoguerra, per stare al passo con i tempi, fu inaugurato un reparto con i casalinghi. "L'attestato che mi è



Giannantonio Fezzi nel negozio con l'attestato ricevuto

stato consegnato dalla Camera di Commercio, - confessa Giannantonio, dietro al bancone da oltre sessant'anni - lo voglio dedicare ai miei antenati, pensando a tanti sacrifici e alle privazioni che hanno dovuto subire, in periodi difficili per tutti". Una ventina di anni fa, in seguito alla crisi dovuta alla concorrenza della grande distribuzione, quasi di fronte al vecchio nego-

zio (recentemente restaurato) è stato inaugurato un nuovo punto vendita con oggettistica da regalo. Oggi, grazie a Saulo, ultimo erede maschio di famiglia, nella cartolibreria è arrivata anche l'informatica. E la storia dei Fezzi continua. Come lo scorrere dell'acqua sotto i ponti del Tartaro.

Giordano Padovani

CASTEL D'ARIO

Il paese negli anni '50 visto da Lino Mancini

Presentato il libro "Vivere contro Vento"



Nella nuova saletta della Società Operaia di Previdenza, accogliente e luminosa, è stato presentato il libro del casteldariense Lino Mancini "Vivere contro vento - storia di un ragazzo qualunque". È stato stampato nel luglio scorso e, non appena l'ha visto, il vice-presidente Giuliano Ferrari è corso a procurarne varie copie per l'archivio della Società, mentre la presidente Edda Zoccatelli, dopo averlo letto tutto d'un fiato, l'ha trovato così interessante ed emozionante da pensare subito alla sua presentazione a Castel d'Ario.

Anche perché il libro (un'agile pubblicazione di un'ottantina di pagine) è non solo l'autobiografia di una giovinezza scandita dalle avvisaglie di un male inguaribile (la distrofia muscolare), ma l'affresco del paese negli anni '50, con i ragazzi di allora, il lavoro minorile nelle fabbriche di zoccoli e nelle risaie, le persone e i luoghi di quel tempo.

Ma ci sono tante altre persone incontrate in altri luoghi d'Italia, raggiunti dal protagonista per le visite mediche o per avere la grazia di guarire: una piccola e indimenticabile galleria di personaggi con i loro pregi e difetti, descritti in modo essenziale e gradevolissimo, vivacizzato dai dialoghi.

L'autore, Lino Mancini, che da trent'anni vive sulla sedia a rotelle

e che si è dedicato a scrivere i suoi ricordi dopo aver smesso l'attività di consulente del lavoro, su suggerimento della moglie Carla, insegnante, non era presente all'incontro. In sua vece c'era la figlia Chiara, che ha realizzato la copertina del libro, e che ha letto il saluto e il ringraziamento ai presenti, scritto dai genitori, i quali hanno anche spiegato come quegli "appunti" poi diventati libro non fossero stati scritti in vista di una loro pubblicazione. Questa è venuta poi, inaspettatamente, per l'interessamento di persone dell'Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) di Mantova, associazione di cui Lino ha fatto parte per molto tempo, prodigandosi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per la cronaca, si deve proprio al tenace interessamento di Lino Mancini la realizzazione dello scivolo sul marciapiedi davanti all'ex Bam e dell'ascensore all'interno del municipio. Gabriella Mantovani ha commentato il testo e introdotto le pagine scelte per il pubblico e lette con partecipazione da Sandro Corazzola.

Alla fine, la presidente Zoccatelli ha consegnato a Chiara Mancini una targa per il papà scrittore a ricordo dell'evento e con i complimenti della Società Operaia di Previdenza.

(L.r.)

Silvia e Ottorino Modenini sono sposati da 65 anni

Hanno festeggiato il 15 febbraio scorso il loro 65° anno di matrimonio i coniugi Modenini-Turella di Nogara. Sposatisi il 15 febbraio 1950, Ottorino Modenini, 92enne, ex ferroviere, e Silva Anna Turella, 88enne, casalinga, hanno due figli, Renzo e Renata. Ottorino e Silva hanno vissuto per alcuni anni a Carmagnola, in provincia di Torino, dal 1954 al 1960 quando Ottorino fu assunto in ferrovia. Fu poi trasferito ad Ostiglia e a Nogara fino alla pensione.



SORGÀ

Bilancio degli Amici de' "I Nomadi"

Rinnovato il direttivo e tesseramento 2015

Recentemente, in occasione dell'apertura del tesseramento 2015, è stato anche rinnovato il direttivo dell'Associazione culturale Amici de' "I Nomadi". Al pranzo e cena (nella foto) nei due giorni dedicati all'evento hanno partecipato 264 iscritti. Durante i due incontri è stato presentato il bilancio 2014 che si è chiuso con un attivo di 4332 euro e sono stati devoluti in beneficenza 3310 euro. E' stato inoltre presentato il bilancio preventivo del 2015 ed il relativo programma di manifestazioni. Il

presidente uscente, Radiano Magnoni, si è detto soddisfatto per i risultati raggiunti nell'anno appena concluso. Le elezioni per il rinnovo del direttivo hanno dato il seguente esito: presidente Radiano Magnoni, vice presidente Lucio Seghetti, segretaria Tatiana Bernardelli, tesoriere Renata Farinati; consiglieri: Clara Meldo, Gino Milani, Renata Farinati e Antonia Mecchi; revisori dei conti: Gabriele Seghetti e Cleto Ciman; probiviri: Marino Soregotti e Giovanni Dolfini. (l.f.)



IL MEDICO RISPONDE



Dott. Giuseppe Pecoraro

Incontinenza al femminile

Egregio dottor Pecoraro,
soffro di una lieve incontinenza urinaria dopo degli sforzi. Non sempre devo usare il pannolino. Mi è stato detto di aspettare per l'intervento chirurgico visto che è lieve.

Lei cosa mi consiglia?

Grazie

LB
Verona

Gentile signora,

L'incontinenza urinaria, patologia piuttosto diffusa soprattutto tra le donne, è spesso vissuta in maniera silente talvolta per imbarazzo o altre volte perché sottovalutata anche dalla stessa classe medica. È invece una patologia da non trascurare perché ha forti implicazioni sulla vita di relazione, come quella sessuale, ma anche sociale.

Per cui, per fare degli esempi, si riduce l'attività fisica o non si va a ballare per evitare le perdite durante lo sforzo.

Se una donna deve limitare le proprie attività viene alterata la sua qualità di vita. Ma potrei citare altri esempi.

E comunque, già dover portare il pannolino è, di per se, un disagio.

E allora qual è la cosa giusta da fare?

Lasciare una donna incontinente con il suo problema anche se lieve o risolverlo e consentirle nuovamente di svolgere tutte le attività che desidera?

Oggi siamo nelle condizioni di risolvere tale problema in maniera definitiva.

Non solo viviamo in una epoca in cui la soluzione è diventata relativamente semplice e molto mininvasiva tanto che si può dimettere la paziente lo stesso giorno dell'intervento per poi farla tornare a casa finalmente libera dalle fastidiose perdite di urina.

Ed è tutta un'altra vita!

Cordiali saluti

Giuseppe Pecoraro
gpecoraro@ulss22.ven.it
www.urologiaveronese.it

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavoceedelbassoveronese.com

L'anti-paese dal prefisso "non"

Assopita da questi giorni di festività, sottilmente riemerge, a tratti, l'impressione di far parte di un anti-Paese. Abitare in uno stato bizzarro, che funziona con regole opposte alla logica o al buon senso. Un paese in cui governanti cercano di farsi passare per dei non professionisti della politica, come se un malato cercasse deliberatamente di farsi curare da un non-medico. Una abiura insomma, della propria professionalità. L'antipolitica come prima forza sociale di un paese in cui i cittadini non votanti determinano il risultato delle consultazioni elettorali. Uno stato nella condizione di non governo, che vede i suoi amministratori perdere tempo in litigiose questioni che poco concorrono allo sviluppo. Che legiferano in modo antieconomico, ostinandosi a percorrere la via della tassazione, con pesanti effetti sull'economia e sull'occupazione. Già, un anti-Paese popoloso i cui abitanti si sentono sempre meno concittadini. Meno partecipi alla vita sociale, pubblica. Famiglie che scoprono di vivere in un territorio divenuto nemico, pericoloso. Lavoratori che pagano con la vita l'aver trascorso anni in fabbrica, considerati non-risorsa, ma costo, problema di bilancio, voce passiva. Un non-Paese che non sa occupare ricercatori e menti brillanti. Un non-Paese da depredare, da sfruttare per far soldi, dal furto, alla rapina fino a sistemi organizzati e ben addentro nelle segreterie e amministrazioni. Si è determinata una posizione di stallo, l'attesa di un evento risolutore, comunemente si afferma che ci vorrebbe "quello che..." Ancora un non-impegno quindi, un Paese che delega sul proprio futuro.

Ma ogni Paese appartiene a chi lo abita, che ci deve vivere. La democrazia appartiene al popolo già nel suo significato etimologico, la politica è solo uno strumento operativo. Un percorso certamente difficoltoso, che comporta impegno personale anche quando si è

stanchi, per cercar di capire più di un semplice slogan o hashtag, parola che va di moda fra chi vuol far colpo parlando ma non comunicando. Questo, a mio giudizio, è il solo modo per riscattarsi dal declino sociale, per vivere in un Paese moderno e fiducioso nel proprio futuro.

Bruno Stecca
Bonferraro (Verona)

Religioni sì ma in uno Stato laico

Ora che tutto si è compiuto, il Circolo UAAR di Verona (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) desidera contribuire al dibattito culturale collettivo con una propria riflessione.

1 Esprimiamo il nostro profondo e commosso cordoglio alle 17 vittime (atei, cristiani, musulmani, ebrei) del terrorismo religioso.

2 Noi dell'UAAR siamo dell'avviso che la satira va difesa fino in fondo, senza limiti, anche quando prende di mira la religione (questa o quella) tanto quanto la politica, perché la satira è la massima rappresentazione della libertà di espressione e nessuno in democrazia è indiscutibile.

3 Il nostro pensiero va, allora, ai valori della libertà, della democrazia, del pluralismo e della laicità, perché questi sono i veri obiettivi dei terroristi religiosi. Il fatto che l'attentato sia stato compiuto a Parigi (cuore dell'Occidente, dell'Europa) trova motivazione anche perché la Francia è la nazione che meglio rappresenta quei valori proprio grazie alla sua Storia: l'Illuminismo prima e la Rivoluzione poi (con la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" al grido di "Liberté, Egalité, Fraternité"). Ora qualcuno si ostina ancora a pensare che per contrastare il terrorismo di una religione (in questo caso l'islamica) sia necessario contrapporre le "ra-

dici" di un'altra religione (la cristiana) da inserire nella Costituzione Europea. Doppio errore: da un lato le radici cristiane non sono state genitrici (tutt'altro!) di quei valori (laici) menzionati sopra, dall'altro voler contrastare una religione con un'altra religione è proprio motivo di contrapposizione e quindi di scontro. C'è una sola possibilità per combattere l'integralismo religioso: la laicità dello Stato, che si traduce in pari diritti per tutte le religioni, pari doveri per tutte le religioni, neutralità dello Stato verso tutte le religioni.

- 4 Il seme dell'intolleranza è nel gene stesso della religione abramitica, madre delle varie ramificazioni monoteistiche, allorquando (primo comandamento) è scritto che "non avrai altro Dio all'infuori di me". Perché? Perché non posso avere un altro dio all'infuori di "lui"? Cosa succede altrimenti? Noi condividiamo l'aforisma di Voltaire: "Coloro che possono farvi credere assurdità, possono farvi commettere atrocità".
- 5 Siamo dell'idea che non c'è alcuna guerra di religione in atto. I terroristi islamici hanno ammazzato centinaia di musulmani perché erano "moderati", e ancora continuano ad ammazzarli (vedi Boko Haram in Nigeria). Hanno colpito le scuole (Peshawar) perché sono la sede della cultura e dell'istruzione (due valori che i terroristi aborriscono). Le prime vittime di questo integralismo-terrorismo sono, quindi, i musulmani stessi. Non è nemmeno una guerra di civiltà: è uno scontro con terroristi che vogliono attentare alla libertà in senso lato, per imporre il "pensiero unico" (il loro) di tipo medievale.
- 6 Anche noi in Italia abbiamo i nostri talebani: persone che, indifferenti della nostra Costituzione, limitano la libertà altrui e impongono a tutti i loro "valori".
- 7 Viva la Francia, viva Charlie Hebdo, viva la libertà!

Angelo Campedelli
(coordinatore del Circolo UAAR di Verona)

VILLIMPENTA

Sei telecamere in centro per la videosorveglianza

Dopo il cimitero di via Marconi ora tocca al centro storico di piazza Roma. "Sono partiti la scorsa settimana i lavori di installazione di 6 telecamere, che creeranno un sistema integrato di videosorveglianza a grande capacità, in grado di coprire praticamente tutto il centro storico del paese". Ad annunciarlo è il vicesindaco di Villimpenta Matteo Vincenzi, che subito ha sottolineato: "Non si ha la presunzione di pensare che le telecamere risolveranno definitivamente il problema dei furti e degli atti vandalici, ma è sicuramente un passo avanti nel monitoraggio del territorio, anche per pizzicare chi preme indiscriminatamente sull'acceleratore, mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini". La prima parte di lavori ha consistito nella posa dei cavi di alimentazione. E a breve saranno installate le telecamere vere e proprie. "Un lavoro che ci eravamo prefissati e che tra poco sarà ultimato", ha commentato il sindaco Simone Zaghini.

Rina Avigni

A BONFERRARO

Fernanda e Lidio Freddo insieme da 60 anni

Esattamente sessant'anni fa pronunciarono il loro fatidico "Sì". Era il 12 febbraio del 1955 nella chiesa di Bonferraro davanti all'allora parroco don Giovanni Benedini. Hanno rivissuto quel giorno, attornati dal figlio Sandro e dai nipoti, Lidio Freddo e Fernanda Segala, coetanei della classe 1931. La pacatezza di lei bilancia la dinamicità di lui, ancora oggi molto vivace. Egli è stato, infatti, vice sindaco di Sorgà dal 1965 al 1970 e Giudice di pace per diversi anni tra il '60 e il '70. Dopo il suo pensionamento da dipendente pubblico, Lidio sta prestando ancora oggi servizio di volontariato per conto del Comune trasportando e accompagnando persone anziane e bisognose, per cure o altri servizi alla persona. È un grande "divoratore" di libri, ne ha qualche migliaio, ma è stato anche un gran "divoratore" di chilometri in bicicletta, ora appesa al chiodo.



LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoceedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavoceedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00

Speck Stube

la Corte del Re

APERTO DA DICEMBRE



RISTORANTE
PIZZERIA
DISCO BAR

SS. 12 - NOGARA / OSTIGLIA - Loc. RONCANOVA
Tel. 349.4178647

MACELLERIA

SPACCIO AGRICOLO



NOGARA (VR) Via XXV Aprile, 10



BONFERRARO (VR) Via G. Oberdan, 83

CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA

La Genuina

Nuova apertura a 20 metri dal casello A4 - Verona Sud

VERONA via E. Fermi, 2
Tel. 345 3208183

PIZZA + BIBITA € 7,00

TIGELLE e GNOCCHO FRITTO € 8,50



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina

ERCOLE D'ORO PER L'ALIMENTAZIONE

PIZZA + BIBITA € 7,00

Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina

Produzione Artigianale Tigella e Gnocco Fritto

MENU DI PASQUA 2015

Aperitivo di Benvenuto *****

Torta Pasqualina su letto di misticanza
Rotolini con speck e insalata ripieni di mozzarella *****

Risotto alla Veneta
Gnocchi di patate con crema di asparagi *****

Carrè d'agnello con salsa ai funghi
Arrosti di vitello al miele con patate croccanti *****

Dolce pasquale *****

Acqua minerale "Plose"
Vino Rosso Cabernet - Vino Bianco "Perle"
Spumante Astoria Lounge *****

Caffè e correzioni
Il prezzo del menù pasquale è di € 29,90.
Il pranzo inizierà alle ore 12.30.
PER PRENOTAZIONI: tel. 0442 89167

GIORNO DI CHIUSURA **IL MERCOLEDÌ**

NOGARA (Verona)
Via Cav. di V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167

VERONA Isola della Scala Nogara

SS 12 SS 12

La Genuina

Palazzo de' Merli

PIZZA + BIBITA € 7,00

TAVERNA PIZZERIA "I Templari"

PALAZZO DE' MERLI Gazzo Veronese (Vr)
Via Pradelle, 78
Tel. 0442 55 01 86
www.ristoranteacavalieri.it

Ristorante Ai Cavalieri

SALONE PER BANCHETTI - CERIMONIE - MEETING

GAZZO VERONESE (VR) - Via Pradelle, 78 - Tel. 0442.550186

MENU DI PASQUA - DOMENICA 5 APRILE 2015

Aperitivo di Benvenuto *****	Risotto agli asparagi Tortelloni di pesce *****	Dolce pasquale *****
Rose di bresaola con formaggio fresco ed erba cipollina Mais con selezione di funghi e fonduta di formaggio	Carrè d'agnello con patate e verdure grigliate Maialino al forno con cuore di Monte Veronese filante e patate al rosmarino	Caffè *****
		Rosso Cabernet Spumante Astoria Lounge Acqua

€ 34,00

Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine

È aperta la stagionale invernale
Vi aspettiamo numerosi alle

Cime del Baldo

NOVITÀ PIZZE ROTONDE

Caffè - Self Service - Ristorante

INSIEME SULLA NEVE

Solarium - Souvenirs



